

Premio Capri San Michele un premio alla tenacia *di Francesco de Notaris, 29 Settembre 2006*

Da 23 anni nell'isola di Capri, nel comune di Anacapri un evento scandisce il tempo: è il Premio Capri San Michele.

Non è fuori luogo, in uno spazio realizzato per discutere di politica, parlare di un fatto, che penso sia straordinario.

Il Premio, al quale occorrerebbe assegnare un premio, rappresenta in qualche modo una lezione per tanti che operano in politica e per i numerosi così detti uomini di cultura.

Con grande tenacia ed umiltà, come un paziente costruttore di modellini, Raffaele Vacca progetta, organizza, realizza un Premio che nulla ha a che vedere con gli stupidi 'eventi' pubblicizzati da una pubblicità autoreferenziale.

"Avevo undici anni - racconta il professore - e...progettavo, e poi a sedici anni studiando letteratura greca appresi del concorso al quale parteciparono Eschilo, Sofocle, Euripide...e nell'Agosto 1978 con Marta Murzi Saraceno annunciiai il Premio e nel luglio 1984 potei iniziare, in sordina..."

Ha iniziato in sordina ed ha continuato a lavorare con determinazione e con passo leggero prima, ora un pò più stanco Vacca si trasferisce da casa allo studio e viceversa e quel breve percorso è diventato familiare a Scoppola e Monticone, a Riboldi al card.Martini ed Anacapri vide Lazzati, De Mita, Guido Carli e Dossetti, il card.Scola e mons.Comastri e Agazzi e Ornaghi e tanti altri premiati per le diverse Sezioni in cui è articolato il Premio.

Per due volte il card.Ratzinger fu premiato e resta nel ricordo la Sua ultima visita con immancabile passeggiata in barca.

Come non definire 'politico' il lavoro dell'ideatore del Premio, che ha sempre lavorato per realizzare la Città dell'Uomo?: comunità di persone pensanti, capaci di vivere in armonia, di condividere, di crescere culturalmente con lo sguardo verso un futuro degno che abbia consapevolezza delle proprie radici.

Vi è nell'iniziativa il segno della forte autonomia di pensiero dell'ideatore che per gli organizzatori culturali, per i mestieranti, per molti amministratori degli stessi enti locali della Campania è incomprensibile.

Costoro lavorano in una dimensione raso-terra che ignora o tenta di impadronirsi di un'idea per piegarla e stravolgerla o per affibbiare etichette o per trarne vantaggi funzionali a piccoli interessi di bottega.

Paraddossale quanto accadde nel 2004: ad Anacapri, annunciato per tempo, in povertà di mezzi, veniva premiato Ratzinger una delle personalità più eminenti del nostro tempo, mentre in altro luogo dell'Isola, nella stessa ora, un grande cantante italiano, a dire il vero, si esibiva in un concerto ottimamente finanziato.

Le Autorità presenti erano al concerto!

Ed ecco che il Premio Capri San Michele - vedi sito premiocaprisanmichele.it - è diventato un riferimento della cultura italiana, riconosciuto all'estero e destinatario di opere di grande livello.

Nello stesso tempo è sostanzialmente ignorato dalle attenzioni e dalle strumentali provvidenze delle istituzioni locali i cui rappresentanti, pur se invitati, non partecipano.

Da qualche anno i Sindaci dei Comuni dell'isola sono più attenti a questa iniziativa che nulla ha a che vedere con Convegni, Incontri, Congressi che si svolgono a Capri e che considerano l'Isola soltanto come un territorio capace di offrire ospitalità e vetrina.

Il San Michele si iscrive in un progetto che vuole restituire "senso" alla propria vita e alla vita della stessa Isola che deve ritrovare un'identità che la rese patria di poeti, scrittori, intellettuali, che ricercavano ispirazione, silenzio, tranquillità operosa e non "rumore".

Ecco che il Premio è politica.

La politica è lavorare per il bene comune; è offrire su un piatto (il premio del San Michele) occasioni di riflessione, dialogo, approfondimento, coinvolgimento.

"Desocializzazione.La crisi della post modernità" di Matthew Fforde ed.Cantagalli e "Insieme" di Flavia e Romano Prodi ed.San Paolo sono libri premiati in questa edizione.

Come si nota, grandi temi attuali sono messi a fuoco e comunque originano attenzione.
Vedo in questo Premio letterario quasi un momento didascalico, nel senso alto del termine.
Se ognuno svolgesse il proprio ruolo avendo a cuore, amando il proprio Paese, pur con tutti i limiti propri di ogni uomo, avremmo una società dove sarebbe esaltante vivere.
Se gli uomini della politica, delle Istituzioni, delle Amministrazioni, degli organismi in cui si articola la società avessero un più alto livello culturale e spessore umano e mettessero al bando ogni forma di provincialismo, forse potremmo avere una classe dirigente che in modo sistematico, integrato potrebbe guidare questo nostro Paese.
La storia del Capri San Michele è metafora per tanti che devono riconvertirsi e cambiare mentalità e prassi e progettare e realizzare ed imparare ad apprezzare il lavoro degli altri ponendosi con tutti in dialogo rispettoso. Avere tale consapevolezza è una ricchezza.